

Literaturverzeichnis:

1. Effektiv lernen: 14 Tipps aus der Wissenschaft [Електронний ресурс]. Режим доступу до ресурсу: <https://www.mystipendium.de/studium/effektiv-lernen>.
2. Effektiv lernen: Mit diesen 9 Lern-Strategien gelingt es wie von selbst [Електронний ресурс]. Режим доступу до ресурсу: <https://www.we-go-wild.com/effektiv-lernen-mit-diesen-9-lern-strategien-gelingt-es-wie-von-selbst/>.
3. Leisen J. Aufgabenstellungen und Aufgabenkultur [Електронний ресурс]. Режим доступу до ресурсу: <http://www.lehr-lern-modell.de/index.php?q=aufgabenstellungen>.
4. Borgmann D. Verschiedene Lehrerrollen (Moderator, Wissensvermittler, Organisator etc). Wuppertal : Bergische Universität Wuppertal, 2018. 6 с. (Essay).
5. Dom N. Methodiken des DaF-Unterrichts [Електронний ресурс]. Режим доступу до ресурсу: <http://texttexturen.de/methodiken-daf-unterricht/>.

ГОНЧАР М. А., КОВТУН Я. П.

Статья посвящена исследованию методов и способов обучения иностранному языку, которые способствуют развитию иноязычной языковой компетенции студентов. В статье речь идет о языковых стратегиях и сложностях, которые возникают при изучении иностранного языка, названы эффективные методики, использование которых способствует быстрому изучению лексики, авторами рассмотрены полезные советы касающиеся изучения иностранного языка, приведены в пример различные методики запоминания лексики.

Ключевые слова: *способы обучения иностранному языку, методы преподавания, эффективность обучения, учебный процесс, мотивация, социальная среда.*

HONCHAR MYKHAILO, KOVTUN YANINA.

The aim of the article is to provide the reader with some material on the study of methods and ways of teaching a foreign language that contribute to the development of foreign language competence of students. The article gives a detailed analysis of language strategies and difficulties that arise when learning a foreign language, named effective methods, the use of which contributes to the rapid learning of vocabulary, the authors considered useful tips about foreign language learning. The authors considered useful tips for learning a foreign language, as an example, various methods of vocabulary memorizing.

Keywords: *foreign language teaching methods, teaching methods, learning efficiency, educational process, motivation, social environment.*

DOI: <https://doi.org/10.31392/NZ-npu-150.2021.21>

Silvano Marseglia

DIDATTICA A DISTANZA: LUCI ED OMBRE

(статья подана мовою оригіналу)

La pandemia, nel corso del 2020, ha sconvolto la vita di noi tutti. La scuola si è trovata obbligata, in maniera del tutto improvvisa, a dover operare per mezzo dell'unica risorsa possibile, quella della Didattica a Distanza (DAD). Questo sistema,

come soluzione emergenziale, ha rappresentato un'esperienza didattica e metodologica completamente nuova.

E' troppo presto per dire se, e quanto, questa soluzione si tradurrà in una pratica abituale, quante di queste nuove idee penetreranno stabilmente nell'ordinario sforzo di insegnare della nostra scuola. Pedagogisti e ricercatori stanno lavorando molto per identificare le migliori pratiche perché l'apprendimento On-line dia buoni risultati. Questo tipo di apprendimento rappresenta una grande opportunità per un ripensamento didattico centrato sullo studente in modo quasi esclusivo.

Equità digitale

Il primo grande problema da risolvere è quello della **equità digitale**. E', infatti, preoccupante scoprire che una larga parte di studenti non riesce a beneficiare della didattica on-line perché non dispone di computer e di accesso ad internet. Per garantire che la tecnologia digitale possa essere utile bisognerà garantire a tutti un accesso equo ed inclusivo all'istruzione attraverso questi strumenti. Purtroppo non mancano le difficoltà. La maggior parte delle famiglie non ha la possibilità di poter assicurare l'utilizzo di un computer per ogni persona. Ci sono situazioni di famiglie con più figli che frequentano la scuola e che negli stessi orari dovrebbero essere impegnati nell'attività on-line. Molto spesso quegli orari coincidono anche con l'attività on-line dei genitori per motivi di lavoro. Tutto questo richiede la disponibilità di più computer in famiglia, cosa certamente non semplice.

L'impegno dei docenti

I docenti, veri protagonisti di questa situazione, costretti a misurarsi in maniera intensiva con le tecnologie telematiche, hanno dovuto adattarsi a questo cambiamento, non voluto e per nulla preparato, che ha richiesto un impegno notevole, con un raddoppio dei tempi di lavoro per preparare le lezioni, con una impostazione del tutto inedita e non programmata. La didattica a distanza, infatti, prevede modalità, tecniche, materiali decisamente diversi rispetto alla didattica svolta in classe.

Tutti i docenti, comunque, pur tra incertezze iniziali, dubbi e timori, si sono prodigati nel "fare scuola" e, in molti casi, la creatività individuale ha reso particolarmente piacevole la DaD, soprattutto quando l'obiettivo didattico è diventato un obiettivo educativo.

La video lezione si presta bene a sostituire od integrare la didattica in presenza purchè sia preceduta da un attento lavoro progettuale. E' necessario, comunque, tener presente che essa non può essere un duplicato della lezione in presenza, né in termini di durata né in termini di contenuti o di organizzazione. In ogni caso l'apprendimento on-line non dovrà mai essere l'occasione per assegnare lavori impegnativi, ma piuttosto per affrontare obiettivi di apprendimento chiari e coinvolgenti con riscontri immediati.

Criticità

Questa esperienza, comunque, ha messo in evidenza, anche, varie criticità. Indubbiamente è emerso subito che la scuola in presenza, quella della interazione e del rapporto umano diretto è insostituibile. Certamente la DAD risulta poco adatta alla scuola dell'infanzia perché, per i piccoli prescolarizzati, il contatto fisico non può

assolutamente essere sostituito dalla tecnologia. Molto penalizzati risultano anche gli alunni con disabilità. Non si può fare sostegno a distanza perché, per questo tipo di attività, occorrono presenza e dialogo.

La DAD è un lavoro che impegna notevolmente la classe docente in sedute prolungate di fronte al Computer con un carico di lavoro moltiplicato a dismisura. Purtroppo, tra l'altro, nonostante gli sforzi notevoli dei docenti i risultati sono notevolmente inferiori a quelli che possono essere prodotti dalla scuola in presenza. E' chiaro, anche, che, tra gli studenti, ci sono alcuni che interagiscono meno. Manca, infatti, la visione dell'intero gruppo che possa suggerire al docente su chi e come intervenire per recuperare l'attenzione. Credo che uno dei pericoli maggiori sia quello di non riuscire a capire per tempo quali alunni sono in difficoltà e, quindi, non avere il tempo e la capacità per un tempestivo intervento.

La valutazione

La didattica a distanza pone certamente dei problemi anche per la valutazione. La scuola avrà il compito di calibrare il sistema valutativo adeguandolo alle reali esigenze dell'utenza ed alle eventuali modificazioni di metodologia, di erogazione della didattica e delle strategie educative e formative. La valutazione è importante perché incide sulla promozione del successo formativo degli alunni; costruisce e modifica l'immagine di sé: cambia le prospettive future; spegne o accende la fiducia; influenza le storie individuali.

Credo che oggi più che mai il tema debba essere **non cosa valuto ma chi valuto** sapendo che dietro quel nome c'è una storia, una condizione, una sofferenza, un disagio.

La valutazione, pertanto, rappresenta un aspetto molto importante nella didattica a distanza. Sarà necessario valorizzare le potenzialità della valutazione formativa rispetto a quella sommativa che risulta spesso inaffidabile con l'utilizzo dei mezzi della DAD. Il valore formativo, il monitoraggio continuo degli apprendimenti e dei progressi raggiunti, anche attraverso l'uso di strumenti per la raccolta della documentazione, come il portfolio digitale dello studente rappresentano la risposta migliore al successo formativo.

Sarà necessario ripensare la progettazione valorizzando la valutazione formativa. Questo tipo di valutazione è essenziale perché sollecita, privilegiandola, l'autovalutazione dello studente, impegnando la responsabilità e l'autonomia di ciascuno.

La principale difficoltà, pertanto, sta nel riuscire a responsabilizzare lo studente. E' infatti lo studente che deve chiedere l'intervento dell'insegnante che, ovviamente, ha possibilità di vedere direttamente il lavoro svolto in autonomia con molta difficoltà e, certamente, non in tempo reale se non per alcuni alunni e su esplicita richiesta.

Non bisogna arrendersi alla virtualità della didattica perché, poi, sarà virtuale anche l'approfondimento. La lezione dal vivo resta insostituibile.

La didattica a distanza non è, certamente, in grado di restituire la pienezza di un'azione educativa e pedagogica. Essa, per quanto efficace, non può dare il calore umano dell'aggregazione, né dà il senso di appartenenza alla scuola. La scuola in presenza resta assolutamente fondamentale in quanto comunità educante e non

può essere sostituita dalla tecnologia.

Il ruolo delle famiglie

Il ruolo dei genitori è molto importante. Con la didattica On-Line le famiglie non sono più al di fuori dell'aula ma all'interno della stessa. E', pertanto, necessario far capire loro come aiutare i figli senza sostituirsi ad essi.

Caso ancora più grave è quello dei genitori totalmente assenti od indisponibili a comprendere l'importanza e la necessità della DAD. Sono questi i casi che determinano un incremento della dispersione scolastica.

Questa situazione **esige una partnership educativa molto forte tra scuola e famiglia**, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze.

Ci troviamo di fronte ad una nuova stagione di interrelazione e di dialogo con la famiglia. La necessità di aiutare i giovani a costruire personalità forti e libere, pone la scuola nella urgenza di rafforzare il patto di collaborazione con le famiglie. Sappiamo bene che l'impegno della scuola a formare giovani responsabili ha maggiore validità e concretezza se supportato da una fattiva collaborazione con i genitori.

La promozione e il sostegno della collaborazione scuola – genitori sono necessari anche per la prevenzione del disagio giovanile.

Tenuto conto inoltre, che una delle emergenze della società attuale è fornire ai ragazzi una guida nella interpretazione e comprensione dei messaggi dei media, la costruzione di una sinergia scuola- famiglia diventa imprescindibile. Le scuole che condivideranno una serie di valori con le famiglie avranno, certamente, maggiori possibilità di riuscita nella propria missione.

Il Futuro della DAD

Indubbiamente la DAD ha il grande merito di far mantenere i contatti. Ma, in realtà, molti contatti si perdono in virtù di una nuova forma di dispersione, quella digitale.

La didattica a distanza ha, certamente, dato uno scossone alla scuola, tanto da poter ipotizzare che essa possa essere una vera risorsa per il futuro. Non si tratta assolutamente, però, di sostituire la didattica in presenza, anzi non bisogna esagerare, ma si tratta di valutare l'idea di poter usare la didattica a distanza come strumento prezioso per creare iniziative di lezioni dal vivo con personaggi illustri che intervengono in classe attraverso questo sistema.

Questo strumento potrà essere molto utile anche per altre attività collettive come quella degli scambi culturali, dei gemellaggi e di altri progetti. In sostanza si ritiene che in futuro la didattica a distanza possa fare da supporto alla didattica in presenza.

Si tratterà di sfruttare al meglio questo tipo di didattica per favorire l'incontro diretto e a distanza degli studenti con alcuni grandi intellettuali del nostro tempo, offrendo così loro un'offerta formativa di notevole qualità e di spessore. In un certo senso la stessa Dad ha anticipato una nuova rivoluzione informatica. Oggi la Dad si concretizza attraverso reti e piattaforme ancora molto limitate. Con il prossimo salto tecnologico del 5G gli studenti potranno interagire con un mondo di conoscenze molto più ampie, attraverso modalità "immersive". Di fronte a queste

possibilità si può pensare che la Dad diventi uno strumento sussidiario importante. E' necessario prendere coscienza che la scuola ha l'opportunità di intraprendere un viaggio completamente nuovo.

L'importante è che alle soluzioni si giunga attraverso la concretezza di un agire che sia educativo e responsabile.

La scuola determina l'identità culturale e sociale di un Paese , è il suo biglietto da visita!

La scuola educa, istruisce e forma giovani menti. Va garantito il **diritto all'Educazione**, cosicché è utile conoscere meglio le potenzialità della DAD, per servircene in occasioni emergenziali, eccezionali, ma non assurgerla a stabile metodo pedagogico. "Fare scuola" è tutta un'altra cosa. Essa è volto, sguardo, contatto, conflitto, sorriso, è il vociare dei bambini, è il loro movimento. La scuola deve insegnare a vivere e non s'impara certo attraverso uno schermo. Se ci affidassimo solo alla DaD potremmo innescare preoccupanti forme di isolamento sociale negli alunni. Abbiamo bisogno di una scuola che sia comunità educativa. Da questo bisogna ripartire, tenendo ben presente i fini, che non siano esclusivamente quelli di inseguire il mito del progresso tecnologico. Sarebbe un'ulteriore sconfitta, un ulteriore e grave impoverimento culturale. E' necessario rimettere al centro i nostri bambini, i nostri adolescenti, perché saranno loro a riscrivere un futuro che riguarderà il pianeta stesso.

Inizio di una nuova fase per la scuola

Questa situazione rappresenta solo l'inizio di una delle più grandi rivoluzioni didattiche della storia. La scuola del futuro, in effetti, non sarà affatto come prima. Sotto l'aspetto organizzativo, didattico, della sicurezza e sanitaria, la scuola è già mutata. Ci vorrà coraggio, per il futuro, per non aver paura di portare nell'insegnamento a distanza ciò che può essere portato in tale insegnamento. La scuola dovrà avere questo coraggio, dovrà essere capace di creare un nuovo spazio ed un nuovo tempo nel quale gli studenti non saranno solo passivi ascoltatori ma protagonisti attivi. **La didattica a distanza richiederà una completa riprogettazione del percorso formativo.**

E' stata avviata una rivoluzione nella quale il perno della formazione non è più rappresentato dal docente che insegna, ma dall'allievo che apprende. La didattica ha conquistato una flessibilità sconosciuta alla tradizionale lezione frontale, ai programmi rigidi ed agli standard codificati di valutazione. Nella scuola del terzo millennio saranno presenti spazi virtuali digitali e laboratori di apprendimento collettivo.

Indubbiamente la didattica a distanza non può rappresentare una soluzione sostitutiva dell'attività scolastica ma potrà affiancare la didattica in presenza per facilitare approfondimenti su specifiche tematiche.

Questo momento ha dimostrato, anche, **l'importanza delle competenze chiave di cittadinanza: competenze digitali e autonomia nell'imparare ad imparare.** Chi ha competenze digitali riesce meglio ad accedere al sapere. Se elementi centrali dell'insegnamento saranno le competenze chiave di cittadinanza bisognerà rivedere il nostro modo di insegnare. Occorrerà che gli studenti siano più autonomi nel percorso di apprendimento ma anche più attivi, reali protagonisti nell'apprendimento.

Il nuovo ruolo del docente

L'insegnante di oggi, di fronte alle tecnologie multimediali, non ha più il conforto di una verità assoluta in virtù della quale giustificare il suo ruolo di fronte ai giovani, alla società intera e a se stesso, ma **deve sostituire questa forma di legittimità scomparsa con altre forme, come la professionalità, l'abilità nell'insegnamento, la competenza che gli viene da una conoscenza di tipo superiore**, se vuole avere la garanzia che il suo lavoro abbia senso e significato.

Un insegnante che vuole essere aderente alle esigenze di una scuola che cambia, sempre più caratterizzata dalla presenza di nuove tecnologie deve:

Essere sempre pronto al cambiamento.

Essere competente per costruire-ricostruire continuamente gli obiettivi da conseguire.

Proporre l'innovazione. Deve porsi come agente della trasformazione sociale.

Conclusioni

Non possiamo nasconderci che il mondo dell'istruzione ha vissuto, a causa del coronavirus, una vera e propria accelerazione digitale che ci ha proiettati verso un futuro all'insegna dell'integrazione digitale e della realtà virtuale. Ci aspettiamo, per la scuola un futuro digitale caratterizzato da una educazione immersiva, personalizzata, multimediale e partecipativa.

Bibliografia:

1. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione italiano: recepimento delle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata. Riunione del 05.08.2020
2. La scuola On-Line in Europa: soltanto una risposta all'emergenza od anche inizio di una nuova fase per la scuola? Documento del Consiglio di Presidenza Europeo dell'AEDE. 11.05.2020.
3. Linee guida per la Didattica Digitale integrata. Decreto del Ministro dell'Istruzione in Italia del 26 Giugno 2020 n°39
4. Manifesto per la sostenibilità digitale. Tech economy 2030. Digital Transformation institute.
5. Presente e futuro della Didattica a distanza. Documento del Consiglio di Presidenza Europeo dell'AEDE del 21 Settembre 2020
6. Verbale della riunione del Comitato Tecnico Scientifico in Italia. 22.06.2020
7. Verbale n°82 della riunione del comitato tecnico scientifico in Italia del 28,05,2020.